

DA DUE GIORNI LA FABBRICA E' OCCUPATA

I lavoratori della "Italcementi", eludono una manovra padronale

Attiva solidarietà popolare con gli operai — Dirigenti del PCI, del PSI e dei sindacati a colloquio con gli operai — Uno sciopero generale proclamato per la prossima settimana

CIVITAVECCHIA, 6. — I 344 lavoratori che presiedono lo stabilimento Italcementi sono circondati dalla più attiva solidarietà dei loro familiari, dei partiti, delle organizzazioni sindacali, della popolazione, di esponenti del clero. L'unità più completa si è venuta formando qui, in questa cittadina, duramente colpita da una grave crisi economica che il monopolio Italcementi ha aggravato licenziando 88 lavoratori e respingendo le istanze che da più parti, perfino dalla vescovo della città, gli erano state avanzate perché soppradesse all'attuazione del suo proposito.

Nella tarda serata di ieri la direzione dell'azienda ha lasciato il suo posto e i lavoratori, di propria iniziativa, nel corso della notte, hanno provveduto a rimettere in funzione i motori delle vasche di miscelazione che il direttore dello stabilimento aveva fatto fermare nel momento in cui abbandonava la fabbrica.

La portata di questo fatto non è secondaria: l'arresto dei motori delle vasche di miscelazione, dove la miscelazione necessaria per la composizione del cemento viene amalgamata dagli agitatori, prima di essere immessa nei forni, avrebbe provocato la solidificazione del materiale (alcune migliaia di quintali) che poi si sarebbe reso necessario frantumare con mazze e picconi. Un lavoro questo, di circa due mesi. Necessariamente, se tale solidificazione fosse avvenuta lo stabilimento avrebbe dovuto cessare ogni attività produttiva. Se questo è l'obiettivo dei padroni, altro è l'obiettivo delle maestranze le quali si battono, caso mai, per una maggiore attività produttiva, per maggiore lavoro.

Gli operai — consociati a quale rischio sopportava la fabbrica la direzione — non hanno esitato a rimettere in funzione i motori della miscelazione e a impegnare a questo lavoro turni appositamente predisposti. Quest'oggi, però, alle ore 17.30, l'energia elettrica — evidentemente su ordine dell'azienda — veniva a mancare e i motori della miscelazione si fermavano. Immediatamente la Commissione interna è uscita dallo stabilimento e si recata presso il locale Commissariato, dove denunciava quanto era accaduto facendo presente che, l'atto compiuto dall'Italcementi, avrebbe provocato seri danni dei quali i lavoratori declinavano ogni responsabilità. Il commissario di P.S. ha preso atto di quanto gli veniva esposto rassicurando la Commissione interna che l'Italcementi sarebbe stata l'unica responsabile degli eventuali danni che sarebbero derivati dalla mancanza di energia elettrica.

La giornata è trascorsa intensamente: oggi, ad Alimonte, alle ore 13, tutti gli abitanti sono scesi in sciopero generale di protesta; i negozi sono stati chiusi. In serata l'on. Cianca ha tenuto un comizio alla popolazione.

Questa sera il Consiglio generale delle leghe e dei sindacati ha deciso di proclamare uno sciopero generale per i primi giorni della prossima settimana, e di lanciare una sottoscrizione a sostegno delle maestranze che occupano la fabbrica. Civitavecchia stamane si è ridestata in un clima di lotta e di unità. Nelle stabilimento oc-



CIVITAVECCHIA. — Un momento dell'occupazione dell'Italcementi di Civitavecchia. Una donna porta al marito che è in fabbrica il cibo. Le è accanto il figlio.

cupato sono cominciati ad arrivare i giornali, tra i quali il nostro, l'unico che recasse in prima pagina la notizia dell'occupazione. Successivamente, nello stabilimento facevano ingresso, accolti dagli applausi dei loro compagni, e della popolazione che sostava davanti, ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Presiedeva lo stabilimento anche il segretario della sezione della Democrazia cristiana, Tito, e nella tarda sera il vescovo mons. Biagioni, il quale ha rivolto un discorso ai lavoratori.

La solidarietà ha cominciato ad esprimersi in forma concreta: 50.000 lire sono state offerte dalla Federazione comunista, 50.000 lire dalla Democrazia cristiana e 50.000 lire dal vescovo. Il signor Enrico Renfatti ha offerto 5000 lire, il signor Parenti ha inviato 5000 lire di paglia, con le quali i lavoratori hanno improvvisato dei materassi.

A Roma i lavoratori della STEEL e dell'AIAC, del Monopoli di Stato hanno deciso di inviare loro delegazioni. Un pullman di comunisti di tutte le fabbriche dell'Italcementi arriverà domenica. Sono arrivati, telegrammi di solidarietà da decine di sindacati provinciali, dalla sezione del PCI Lariano, dalla FCG romana, hanno inviato direttamente telegrammi di solidarietà con espressione della più viva solidarietà delle maestranze dei seguenti stabilimenti: Cementificazioni Casal Monferatto, Cementi Sesto, Cementi Castellammare, Bagnoli, Carboniferi Casale, Officina del Gas di Roma.

Una folla di donne, familiari, dei cementieri, nel pomeriggio ha partecipato ad una manifestazione dove hanno parlato l'on. Craxi, Rodolfo, il segretario della Camera del lavoro di Roma, Craxian. A conclusione dell'assemblea le donne si sono recate al Comune ed una loro rappresentanza è stata ricevuta dal commissario prefettizio. A questi è stata esposta la grave situazione di crisi in cui versano le famiglie dei lavoratori di Civitavecchia e di riflesso gli altri ceti della città, a causa del sussidio dei licenziamenti, e della diminuzione dell'attività del porto. Il commissario prefettizio ha risposto che la Commissione di lavoro che è intervenuta presso il prefetto di Roma e che quest'aveva dato assenso ad un suo interessamento per la FICA per il sussidio di una larga assunzione di pubblica assistenza.

Per lunedì le sezioni del PCI e del PSI hanno annunciato che si è ripresenta su tutto con il comizio.

Parlamentari del P.C.I. a Civitavecchia e alla M.C.M.

Questa mattina alle ore 9, una delegazione di deputati e di senatori comunisti sarà tra gli operai dell'Italcementi di Civitavecchia e in attesa della delegazione tra le maestranze della M.C.M. di Nocera Inferiore, le due fabbriche occupate per impedire i licenziamenti.

camello, i cavatori di Allumiere, e perfino molti operai che si trovavano ammalati, fuori servizio, ma che erano in grado di poter rientrare nella fabbrica.

Verso le 11 davanti al cancello, il 11 davanti al cancello, Paolo Bufalini, segretario della Federazione provinciale comunista, che si è intrattenuto, insieme ai dirigenti della sezione comunista di Civitavecchia, per circa un'ora a parlare con i lavoratori. Su mura della città erano comparsi centinaia di manifesti del nostro partito con cui si invitava tutta la popolazione a solidarizzare con i cementieri.

Successivamente prendevano contatto con i cementieri il segretario responsabile della C.d.L. di Roma, Teodoro Morgia, e il segretario Craxian. L'on. Aldo Venturini, il segretario della Federazione socialista, P. Joschi, Capogaglio e Cer-

La solidarietà ha cominciato ad esprimersi in forma concreta: 50.000 lire sono state offerte dalla Federazione comunista, 50.000 lire dalla Democrazia cristiana e 50.000 lire dal vescovo. Il signor Enrico Renfatti ha offerto 5000 lire, il signor Parenti ha inviato 5000 lire di paglia, con le quali i lavoratori hanno improvvisato dei materassi.

A Roma i lavoratori della STEEL e dell'AIAC, del Monopoli di Stato hanno deciso di inviare loro delegazioni. Un pullman di comunisti di tutte le fabbriche dell'Italcementi arriverà domenica. Sono arrivati, telegrammi di solidarietà da decine di sindacati provinciali, dalla sezione del PCI Lariano, dalla FCG romana, hanno inviato direttamente telegrammi di solidarietà con espressione della più viva solidarietà delle maestranze dei seguenti stabilimenti: Cementificazioni Casal Monferatto, Cementi Sesto, Cementi Castellammare, Bagnoli, Carboniferi Casale, Officina del Gas di Roma.

Una folla di donne, familiari, dei cementieri, nel pomeriggio ha partecipato ad una manifestazione dove hanno parlato l'on. Craxi, Rodolfo, il segretario della Camera del lavoro di Roma, Craxian. A conclusione dell'assemblea le donne si sono recate al Comune ed una loro rappresentanza è stata ricevuta dal commissario prefettizio. A questi è stata esposta la grave situazione di crisi in cui versano le famiglie dei lavoratori di Civitavecchia e di riflesso gli altri ceti della città, a causa del sussidio dei licenziamenti, e della diminuzione dell'attività del porto. Il commissario prefettizio ha risposto che la Commissione di lavoro che è intervenuta presso il prefetto di Roma e che quest'aveva dato assenso ad un suo interessamento per la FICA per il sussidio di una larga assunzione di pubblica assistenza.

Per lunedì le sezioni del PCI e del PSI hanno annunciato che si è ripresenta su tutto con il comizio.

Successivamente prendevano contatto con i cementieri il segretario responsabile della C.d.L. di Roma, Teodoro Morgia, e il segretario Craxian. L'on. Aldo Venturini, il segretario della Federazione socialista, P. Joschi, Capogaglio e Cer-



CIVITAVECCHIA. — Uno degli operai che occupano l'Italcementi abbraccia il suo bimbo attraverso il cancello.

L'UDI di Roma per gli operai dell'Italcementi

Il comitato provinciale di Roma dell'UDI, l'organizzazione operaia più importante della capitale, ha deciso di intervenire in favore degli operai occupati all'Italcementi di Civitavecchia. Il comitato ha deciso di organizzare una manifestazione di solidarietà che si terrà a Roma il 10 febbraio. La manifestazione sarà presieduta dal segretario provinciale dell'UDI, Mario Rossi, e sarà aperta da un comizio di solidarietà. Il comitato ha anche deciso di organizzare una sottoscrizione a sostegno delle maestranze che occupano la fabbrica.

A Teodoro Morgia, segretario della C.d.L. di Roma, abbiamo fatto la seguente domanda: quale è il posto degli statali tra i lavoratori romani?

A Roma la categoria dei pubblici dipendenti costituisce sia per il numero (circa 190.000 tra statali, ferroviari, postelegrafonici, dipendenti da enti locali, di diritto pubblico e pensionati dello Stato), sia per la stabilità di occupazione, un fattore determinante per l'economia cittadina. Le retribuzioni di questa categoria, calcolate approssimativamente per tutta la provincia, ammontano infatti ad oltre 220 miliardi annui. La manovra per la fine dell'anno scorso, applicata alla scala mobile ha determinato una perdita di oltre 14 miliardi. Per lunedì le sezioni del PCI e del PSI hanno annunciato che si è ripresenta su tutto con il comizio.

La lotta sindacale dei dipendenti dello Stato per il miglioramento delle loro retribuzioni, quindi, assume per la nostra città un interesse premiale e si intensifica con forza in quella generale che tutte le altre categorie conducono per il miglioramento dei salari e degli stipendi e contro la deprezzazione economica perpetrata dal grande padronato e dal Governo.

A mio parere i pubblici dipendenti romani, i quali terranno lunedì, come è noto, una grande assemblea, non possono attendere che si risolva la crisi per sviluppare la loro azione sindacale. Essi hanno il diritto di inserirsi nell'azione democratica per accelerare la composizione di un Governo che assuma

MENTRE SI AGGRAVA LA SITUAZIONE DELLA PICCOLA PROPRIETA'

Domani i contadini sulle piazze contro le tasse Frattura tra la Francia e il M.E.C. per il vino

Centinaia di comizi della Alleanza dei contadini - Il cognac al centro dei dissidi tra i "sei", Convocato il Consiglio nazionale della Federmezzadri e il Comitato centrale della Federbraccianti

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione dei coltivatori diretti dalle imposte e sovrapposte fondiarie e sul reddito agrario, dall'imposta sul bestiame e da quella di

Le grandi masse dei coltivatori diretti saranno dunque chiamate ad esprimersi per una politica fiscale completamente diversa da quella attuata dai governi democristiani e di centro-sinistra. In questo senso, la lotta dei contadini non si esaurisce nella piccola proprietà, ma si estende a tutta la produzione agricola. Una nuova notizia è venuta infatti a confermare le preoccupazioni dei viticoltori. Questo il senso della decisione presa in questi giorni a Bruxelles da una commissione della riunione delle organizzazioni dei grandi produttori e commercianti di vini.

Domani si terranno oltre seicento manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini contro la politica fiscale e contributiva che ha aggravato la crisi della piccola proprietà. Al centro delle manifestazioni saranno queste rivendicazioni: l'abolizione del dazio sul vino, l'esenzione